

Le nuove prospettive della Cessione del Quinto secondo Pitagora

Elena Rossignoli è Responsabile servizio legale e segreteria societaria a Pitagora, società specializzata in finanziamenti contro cessione del V dello stipendio. Un mercato che il DLgs 141/2010 si avvia a cambiare profondamente sotto diversi punti di vista che la dottoressa Rossignoli ha spiegato con molta attenzione.

Nell'ultimo periodo il settore della cessione del V è stato soggetto a interventi normativi importanti, e sottoposto ad attenta osservazione da Banca d'Italia. In questo contesto quali sono state le principali novità?

Il comparto della COS è stato negli ultimi due anni oggetto di particolare attenzione non solo da parte del legislatore, ma anche dell'Autorità di vigilanza. A seguito della consueta azione di vigilanza e controllo, Banca d'Italia ha dedicato agli operatori principi e indirizzi finalizzati alla rimozione di alcune anomalie, dando sempre più rilievo alla centralità del consumatore, a favore del quale deve essere ulteriormente rivolta l'attenzione del settore. Tale è stato l'orientamento del legislatore con il D. Lgs. 141/2010, a seguito del quale Banca d'Italia ha emanato il Provvedimento del 9/2/2011 in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari". I maggiori impatti di tale normativa sul comparto della COS sono stati in particolare l'in-



Elena Rossignoli, Responsabile servizio legale e segreteria societaria di Pitagora

PITAGORA
S.p.A.

roduzione di un nuovo modulo di informativa precontrattuale denominato "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori", il cosiddetto modulo SECCI, e la necessità di una valutazione di merito creditizio sul consumatore sulla base delle informazioni fornite dal medesimo e, ove necessario, ottenute consultando una banca dati: obiettivo di tali novità sono la personalizzazione dell'offerta e la verifica sullo stato di "salute finanziaria" del consumatore.

Come è cambiato il mercato nell'ultimo anno? Si è già adeguato o i lavori sono ancora in corso?

Il comparto della COS ha subito un vero e proprio stravolgimento, in relazione a una maggiore regolamentazione, ai maggiori controlli e alla crescente necessità di un allineamento al mondo bancario, derivante anche dalle nuove norme emanate. Tali aspetti hanno fatto sì che il mercato abbia dovuto affrontare in breve tempo un sostanziale cambiamento e solo alcuni tra gli operatori hanno saputo adeguarsi tempestivamente. Si è rilevato altresì nel corso dell'ultimo anno un maggiore coinvolgimento della banche eroganti, che hanno previsto meccanismi di controllo periodico sulle mandatarie e sulla rete di vendita, a cui Pitagora ha pienamente aderito.

Quali effetti hanno avuto le novità normative sull'organizzazione di Pitagora?

Pitagora ha saputo adeguarsi al cambiamento, rilevando quale sia l'importanza di una maggiore regolamentazione e dei controlli: sulla scorta dei principi cardine verso i quali da sempre si è basata – la competitività del prodotto, il rapporto diretto con la rete di vendita e i rapporti sinergici con banche e società di credito al consumo – Pitagora si è orientata verso la crescita della "cultura del controllo" e la centralità del cliente. Pitagora, oltre ad aver istituito la funzione di risk management, ha implementato quelle di audit e compliance, e incrementato le verifiche effettuate, soprattutto sulla rete di vendita. Inoltre Pitagora ha volto ancor più l'attenzione verso i rapporti con la clientela, con un servizio di assistenza precontrattuale e verifiche di customer satisfaction, oltre che con la consolidata gestione dei reclami, secondo principi custo-

mer orientati.

Quali saranno le novità previste per i prossimi mesi e quali saranno le ulteriori azioni che si renderanno necessarie?

Pitagora intende nei prossimi mesi proseguire le attività di costante miglioramento organizzativo e di sviluppo del proprio sistema dei controlli interni, attraverso la realizzazione di progetti dedicati, avviati dallo scorso anno. Pitagora ha inoltre promosso un tavolo di lavoro volto verso il prossimo utilizzo delle banche dati, finalizzato alla valutazione del merito creditizio del cliente: tale iniziativa sarà di grande utilità per la verifica della sostenibilità del finanziamento offerto, con indubbi vantaggi economici per i clienti meritevoli, nonché per la qualità dei crediti.

Come si evolverà il rapporto tra banche, 106 e 107 nei prossimi mesi?

Il legislatore, con il citato DLgs. 141/2010, ha previsto l'istituzione di un albo unico degli intermediari finanziari (106 e 107) al fine di uniformarne la disciplina, entro la fine del corrente anno. Inoltre per il 2011, Banca d'Italia ha previsto, nel proprio programma delle attività normative, un progetto di unificazione, per quanto possibile, delle circolari applicabili alle diverse categorie di intermediari, valutando l'opportunità di "mantenere o modificare le differenze esistenti nel regime prudenziale degli intermediari rispetto a quello delle banche". Si prospetta dunque l'ipotesi di una ulteriore assimilazione degli intermediari al mondo bancario e su tali prospettive Pitagora sta ponendo le basi per il futuro.

Le reti terze dovranno adeguarsi profondamente dal punto di vista normativo, quali saranno i punti chiave del cambiamento?

Il modello di business di Pitagora è da sempre costituito da una rete di vendita diretta, costituita da filiali presso le quali svolgono la propria attività dipendenti di back office e agenti in attività finanziaria, operanti in esclusiva con la società. Tale organizzazione ha reso di basso impatto l'adozione delle nuove norme e regolamentazioni intervenute nel corso degli ultimi anni e di prossima attuazione quali il citato DLgs. 141/2010.